

Caro Presidente,

care Colleghe e Colleghi della Società Italiana di Storia della Filosofia,

non potendo essere con voi oggi come avrei desiderato, per la necessità di essere presente nella mia sede universitaria di Parma, mi permetto di mandarvi in questa forma i saluti miei e della Consulta di Filosofia e i migliori auguri di buon lavoro.

Quella di oggi è un'occasione molto importante per la nostra Società, che potrà continuare a svolgere con entusiasmo e impegno rinnovati la sua missione scientifica e culturale. Io ringrazio la Società per la collaborazione data finora ai lavori della Consulta nelle persone del presidente Lenoci, della vicepresidente Clementina Cantillo, di Giuseppe D'Anna come segretario e di tutti i colleghi storiche e storici della filosofia che in tanti modi hanno dato il loro sostegno.

Abbiamo affrontato insieme alcune problematiche importanti, come il rinnovo dei rappresentanti di Area 11 al Consiglio Universitario Nazionale dopo la fine della consiliatura che vedeva un filosofo – Paolo D'Angelo – come rappresentante dei professori ordinari. In questa occasione di fisiologico cambiamento abbiamo cercato alleanze con le altre sottoaree, come Pedagogia, Psicologia, Storia, affinché gli interessi di tutti fossero rappresentati, e affinché ci siano costante dialogo e iniziative comuni nell'ambito dell'intera area 11; e infatti con il sostegno dell'Area abbiamo contrastato la proposta, ciclicamente rinnovata, di istituire una laurea abilitante per l'insegnamento nella scuola secondaria superiore: una eventualità da respingere, perché sottrarrebbe ancora spazio all'insegnamento delle discipline nel ciclo di studi universitari;

abbiamo affrontato la riscrittura delle tabelle delle classi di laurea in collaborazione con il CUN, evitando che esse subissero cambiamenti non necessari, preservando la fisionomia culturale delle nostre lauree triennale e magistrale e salvaguardando l'insegnamento della storia della filosofia;

abbiamo segnalato criticità nei criteri per l'assegnazione dei finanziamenti alla ricerca e fatto proposte di correttivi;

lo stesso abbiamo fatto riguardo ai criteri per la valutazione della ricerca in riferimento sia all'abilitazione scientifica nazionale, sia alla VQR: in questi ambiti la distinzione tra settori bibliometrici e settori non bibliometrici rischia di penalizzare in più modi un settore come quello della storia della filosofia, a partire dalla scelta, da parte degli Atenei, dei prodotti da presentare per la valutazione: nei settori bibliometrici è infatti più facile prevedere i risultati della valutazione e la conseguente distribuzione di fondi;

abbiamo partecipato attivamente alla discussione sulla più volte annunciata semplificazione dei settori scientifico-disciplinari, affinché essa non si trasformasse, invece che in una revisione resa legittima dall'evolversi dei saperi e dall'incremento dei rapporti interdisciplinari tra di essi, nell'eliminazione di alcune importanti linee di ricerca. Questa discussione è ora entrata nel vivo, perché la semplificazione, prevista dal PNRR, è ora in corso presso il Ministero e il CUN e interesserà sia la nuova fisionomia dei corsi di laurea, sia le nuove modalità per l'ASN. Ogni proposta che la Società vorrà avanzare su questo tema sarà un contributo importante.

Purtroppo le Società scientifiche non vengono ascoltate come sarebbe opportuno e, credo, proficuo fare da parte del CUN e del Ministero; tuttavia l'ascolto in alcuni casi c'è stato e l'aver proposto idee e segnalato criticità ha contribuito a migliorare alcuni provvedimenti. Per questo è molto importante che le Società scientifiche elaborino proposte sui diversi aspetti della realtà universitaria, collaborino con Società di altre discipline e richiedano con forza che la ricerca scientifica in campo umanistico sia apprezzata e sostenuta.

Da questo punto di vista la nostra Società ha un compito in più: quello di richiedere lo sviluppo della ricerca e l'incremento delle risorse in un campo come quello della storia della filosofia talvolta considerato

inattuale anche in ambito ministeriale; un campo che invece, come ben sappiamo, non solo è attualissimo, ma è di estrema necessità per favorire la consapevolezza del significato e delle implicazioni delle idee che dominano la vita di tutti noi.

La Società ha dunque di fronte sfide importanti che saprà affrontare nel modo migliore.

A tutte le Colleghe e a tutti i Colleghi i migliori auguri di buon lavoro.

Beatrice Centi